



Circolo A.C.L.I.
Sezione “**Galdino Cozzi**”
Via S. Giovanni, 15
Cerro Maggiore (Mi)
Tel 0331-518.128
e-mail acli.cerro@gmail.com

Brevi considerazioni su: “**L’Italia sono anch’io**”-

Venerdì 13 Gennaio 2012

Mi è gradito iniziare la serata salutando e ringraziando l’amica Anna Busnelli responsabile, per le ACLI Provinciali, della campagna “**L’Italia sono anch’io**” che ha la finalità, attraverso una raccolta firme, di presentare in Parlamento due proposte di legge: riconoscere la cittadinanza ai figli nati in Italia da famiglie extracomunitarie, offrire l’opportunità ai maggiorenni di accedere al voto amministrativo, dopo cinque anni di permanenza nel nostro Paese.

Il Circolo ACLI cerrese ha voluto far propria questa iniziativa discutendone il senso e l’organizzazione nell’incontro odierno, per poi approdare alla raccolta firme di domenica 22 gennaio.

Nel messaggio d’invito sono stati richiamati il valore della Giustizia e della Democrazia per ribadire ancora una volta che sono valori accessibili a tutte le persone di buona volontà, che possono essere vissuti nella quotidianità, se viene riconosciuto il primato della persona e se si cercano di promuovere la coesione sociale e il Bene Comune.

Il tema del tesseramento 2012: “**Il vero Capitale è l’Uomo**” e il tema del XXIX Congresso Provinciale “**Rigenerare le Comunità per ricostruire il Paese. Le ACLI artefici di democrazia partecipativa e di buona economia**” che si terrà a Milano dal 9 all’11 marzo 2012, riprendono ed evidenziano questi valori.

Democrazia partecipativa! Un concetto questo ancora difficile da assimilare e da vivere anche da parte di molti di noi aclisti e da tanti di noi cattolici. Mettere una firma, partecipare ad iniziative che tendono a rimuovere situazioni di degrado culturale e/o sociale, significa sporcarsi le mani, comprometersi, addirittura perderci in reputazione.

La cittadinanza, il voto amministrativo agli stranieri!?! Per quale motivo? Perché riconoscere loro anche questi diritti? Non possiamo rischiare così tanto!! Perché rischiare così tanto da trovarci, forse, tra qualche tempo, con un Sindaco extracomunitario, che nulla ha a che vedere con la nostra cultura, che nulla sa delle nostre tradizioni, della nostra storia urbanistica, che addirittura potrebbe appartenere ad un’altra religione!

Il sentimento che primeggia, in prima battuta, è quello della diffidenza, ma subito segue quello della paura, o meglio, delle paure, che sono tante!

O abbiamo il coraggio e l'onestà intellettuale di affrontarle, una per una, oppure rimarremo sempre in uno stato di incertezza e di disagio morale che non si identificano nell'essenza e nello spirito dei temi richiamati pocanzi.

Nei documenti fondativi delle ACLI viene affermato più volte che: *Le Acli, Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani, fondano sul messaggio evangelico e sull'insegnamento della Chiesa la loro azione per la promozione della persona ed operano per una società in cui sia assicurato, secondo democrazia e giustizia, il suo sviluppo integrale, nell'accoglienza del "diverso"*, ma se anteponiamo la paura e il rifiuto, dove pensiamo di approdare? Quale società vogliamo?

Non è una novità, i popoli da sempre sono in cerca di opportunità migliori per la loro vita individuale e comunitaria. Basterebbe immaginarsi per un momento astronauti e osservare dall'alto il nostro pianeta, per vedere persone che dalla Colombia si dirigono a Panama, dalla Somalia verso lo Yemen, dal Messico agli Stati Uniti, dal nord dell'Africa all'Italia e alla Spagna per poi ramificarsi in tutta Europa. Pensiamo forse di poter fermare le migrazioni?

Gli ultimi dati statistici sulla presenza degli stranieri in Italia, descrivono un **processo migratorio** inarrestabile e in continua crescita e un Paese ormai strutturalmente multietnico, multiculturale, multireligioso. Come ACLI dobbiamo impegnarci, insieme a molti altri, perché il *multi* diventi *inter*, segno di uno scambio e di un'interazione reale tra le diversità che insieme compongono la nuova identità italiana.

Perciò il senso delle proposte di legge finalizzate a favorire l'integrazione e la convivenza devono essere viste dagli Iscritti ACLI, e non solo, come iniziative che vanno nella giusta direzione.

Per questo motivo invito ognuno a porre la propria firma senza riserva alcuna, e ad accompagnare al nostro gazebo, domenica 22 gennaio, tutte le persone a voi vicine che intendono partecipare all'iniziativa, condividendone le finalità.

Ringrazio gli iscritti, il Presidente della Consulta, la Caritas parrocchiale, gli Assessori alla viabilità e ai S.S., le Associazioni e tutte le persone per la presenza attenta e interessata.

Cerro Maggiore: 13 Gennaio 2012

Il Presidente

Carlo Taccia